



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 4 giugno 2023

SABATO 3

19.00 S.Messa Defunti: Giuseppe Dester

DOMENICA 4 S.Trinità

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa Defunti: Dario Maffizzoli

19.00 S.Messa Defunti: Mery e Tersilio

LUNEDI' 5

8.30 S.Messa

MARTEDI' 6

18.00 S.Messa Defunti: Lucio Baruffa
in chiesa

MERCOLEDI' 7

8.30 S.Messa

GIOVEDI' 8

17.00 ADORAZIONE in Chiesa
18.00 S.Messa

VENERDI' 9

8.30 S.Messa

SABATO 10

19.00 S.Messa Defunti: Giuseppe e Emiliano,
Luciano e Giovanna, Mauro Bertoia

DOMENICA 11 Corpus Domini

9.00 S.Messa

11.00 S.Messa

BATTESIMO di Matteo Boni

19.00 S.Messa



commento alla domenica della Santissima Trinità
(dal Vangelo di Giovanni 3, 16-18)

nell'umanità il volto della Trinità



Venire in Chiesa la domenica e professarsi cristiani significa automaticamente credere in Dio?

Rivolgo la domanda anche a me stesso, battezzato dalla nascita e prete da 30 anni: credo in Dio? O meglio, credo in quello che Gesù ha insegnato di Dio?

Sembra una domanda un po' assurda se posta a chi si sente appartenente alla Chiesa e soprattutto a chi frequenta più o meno assiduamente la preghiera domenicale con la comunità. Ma forse non è così assurda e la risposta non è scontata.

Anche i discepoli di Gesù erano credenti in Dio, e più volte il Maestro dichiara che il suo intento non è cambiare religione e Dio, ma di esser venuto a "portare a compimento" la Rivelazione biblica.

Anche in questo breve frammento del dialogo notturno con il fariseo Nicodemo, Gesù non vuole cambiare la sua fede in Dio, ma illuminarla. Quando gli dice "chi crede non è condannato e chi non crede è condannato", non sta dividendo il mondo in chi crede in Dio e chi non ci crede, ma in chi conosce, ama e segue il vero Dio e chi invece ne ha un'idea confusa, piccola e soprattutto distorta, che porta ad una vita piccola e distorta.

Nella storia della Chiesa ci sono voluti molti anni, anzi secoli per avere un'idea abbastanza chiara di chi è Dio secondo il messaggio di Gesù, così come lui lo voleva rivelare. I cristiani si sono ritrovati a riflettere a fondo su cosa stava dietro le parole e le azioni di Gesù, dietro la sua storia, per comprendere il più possibile l'identità vera di Dio, anche perché proprio come insegnano le prime pagine della Bibbia, noi siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio. Quindi capire

chi è veramente Dio ci porta a capire chi siamo noi stessi e chi ci sta accanto, e ogni uomo e donna del mondo.

Dio è Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, unico Dio in tre persone. Non tre divinità separate e tantomeno in lotta tra loro come nei miti degli dei dell'Olimpo pagano. Non è nemmeno un Dio unico, solitario e immobile, posto sopra un irraggiungibile piedistallo a governare e giudicare il mondo.

Dio secondo l'insegnamento del Vangelo ha il volto di un Padre Creatore da cui proviene la vita, ha il volto di un Figlio che si fa fragile creatura e ha il volto di uno Spirito che è vita spirituale dentro ogni creatura. Dio per il Vangelo è lo stesso Dio con tre volti che si specchiano l'uno nell'altro. Sant'Agostino, uno dei Padri della Chiesa, che si dedicò profondamente alla riflessione sulla rivelazione cristiana, disse in modo sintetico che Dio è Padre, cioè Colui che ama, Dio è Figlio, Colui che è amato e Dio è Spirito, cioè l'Amore stesso...

Si potrebbe stare qui e ripercorrere l'infinita storia della teologia cristiana per capire la Trinità, ma come insegna proprio il Vangelo, è nella vita concreta che possiamo capire Dio.

È amando che allora Dio, Uno e Trino, appare più comprensibile, e capiamo la differenza concreta che c'è tra il crederci o no. Quando vedo una comunità di cristiani unita nella vita e nella preghiera, quando vedo due persone che si amano e formano una cosa sola, quando vedo persone che dopo un torto si perdonano e si riconciliano, quando vedo qualcuno che si prende cura di un altro in modo vero, quando vedo nel mondo guerre che finiscono e i popoli che ritrovano la pace... ecco allora che vedo nell'umanità il volto della Trinità, perché vedo l'Amore in movimento e vitale, come lo è in Dio.

Se è l'amore che mi rende simile a Dio Trinità, allora credere in Dio non è questione di concetti astratti da immagazzinare nel cervello, ma è questione di qualità di vita. Il credere è unito all'amare, un amare come Gesù ha mostrato in modo chiaro.

Posso dunque essere battezzato e con tutti i sacramenti a posto, posso anche celebrare la messa e dichiararmi cristiano, ma se non amo, alla fine non credo in Dio, o invoco un Dio che non è quello mostrato da Gesù.

La risposta alla domanda "credi in Dio?" non la posso dare con un semplice "sì o no", ma la do con la vita, amando. E chi mi vede amare sarà capace di sperimentare Dio Trinità in modo più vicino e chiaro...

Trinità: Dio è legame, comunione, abbraccio

di padre Ermes Ronchi

I nomi di Dio sul monte sono uno più bello dell'altro: il misericordioso e pietoso, il lento all'ira, il ricco di grazia e di fedeltà (Es 34,6). Mosè è salito con fatica, due tavole di pietra in mano, e Dio sconcerta lui e tutti i moralisti, scrivendo su quella rigida pietra parole di tenerezza e di bontà.

Che giungono fino a Nicodemo, a quella sera di rinascite. Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio. Siamo al versetto centrale del Vangelo di Giovanni, a uno stupore che rinasce ogni volta davanti a parole buone come il miele, tonificanti come una camminata in riva al mare, fra spruzzi d'onde e aria buona respirata a pieni polmoni: Dio ha tanto amato il mondo... e la notte di Nicodemo, e le nostre, s'illuminano.

Gesù sta dicendo al fariseo pauroso: il nome di Dio non è amore, è "tanto amore", lui è "il molto-amante". Dio altro non fa' che, in eterno, considerare il mondo, ogni carne, più importanti di se stesso. Per acquistare me, ha perduto se stesso. Follia della croce. Pazzia di venerdì santo. Ma per noi rinascita: ogni essere nasce e rinasce dal cuore di chi lo ama.

Proviamo a gustare la bellezza di questi verbi al passato: Dio ha amato, il Figlio è dato. Dicono non una speranza (Dio ti amerà, se tu...), ma un fatto sicuro e acquisito: Dio è già qui, ha intriso di sé il mondo, e il mondo ne è imbevuto. Lasciamo che i pensieri assorbano questa verità bellissima: Dio è già venuto, è nel mondo, qui, adesso, con molto amore. E ripeterci queste parole ad ogni risveglio, ad ogni difficoltà, ogni volta che siamo sfiduciati e si fa buio.

Il Figlio non è stato mandato per giudicare. «Io non giudico!» (Gv 8,15) Che parola dirompente, da ripetere alla nostra fede paurosa settanta volte sette! Io non giudico, né per sentenze di condanna e neppure per verdetti di assoluzione. Posso pesare i monti con la stadera e il mare con il cavo della mano (Is 40,12), ma l'uomo non lo peso e non lo misuro, non preparo né bilance, né tribunali. Io non giudico, io salvo. Salvezza, parola enorme. Salvare vuol dire nutrire di pienezza e poi conservare. Dio conserva: questo mondo e me, ogni pensiero buono, ogni generosa fatica, ogni dolorosa pazienza; neppure un capello del vostro capo andrà perduto (Lc 21,18), neanche un filo d'erba, neanche un filo di bellezza scomparirà nel nulla. Il mondo è salvo



perché amato. I cristiani non sono quelli che amano Dio, sono quelli che credono che Dio li ama, che ha pronunciato il suo 'sì' al mondo, prima che il mondo dica 'sì' a lui. Festa della Trinità: annuncio che Dio non è in se stesso solitudine, ma comunione, legame, abbraccio. Che ci ha raggiunto, e libera e fa alzare in volo una pulsione d'amore.

ORARIO estivo fino al 30 ottobre 2023

Messe feriali

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 19.00

DOMENICA e festivi alle 9, alle 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30